

Z c  
5355

Gedichte  
auf den seligen Herrn Cabinets-  
Minister Grafen von Munsterassel  
und dessen Familie.

V, 4i.

5, 286,

1-5.6.6<sup>a</sup>.6<sup>b</sup>.7-19

Con  
SOMMA POMPA FESTECCIANDOSI

in Lipsia il giorno,  
in cui nacque, ed in cui fù 50 anni sono  
all' Univerfità iscritto

L' ECCELLENZA  
DEL SIGNORE CONTE  
ERNESTO CRISTOFORO  
DI MANTEUFEL

Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Bianca,  
Configliero di Gabinetto di S. M. il Rè  
di Polonia etc.

GIO. GUALBERTO BOTTARELLI  
Poeta di S. M. il Rè di Prussia

trovandosi a caso in Lipsia a tanta solennità,  
prende l' occasione e l' onore d' offrire  
la presente Composizione  
al glorioso merito di Sua Eccellenza.

---

2. Agosto 1743. Lipsia.

---

Appreffo Langenheim.

9.



Canzone.

**H**te lungi o Coturni. In Estro' nuovo  
Pel suo sacro furor Febon' accende.  
Ab qual' oggetto di commun piacere  
In questo delle Muse almo soggiorno  
Folgora di repente agli occhj miei!  
Chi creder può? Per dieci lustri jo trovo  
Che questo di solenne il nome prende  
Da MANTEUFEL il grande. Ab chi godere  
Non deve? Lipsia pur, gran Lipsia, intorno  
Fà che l' altre città care agli Dei  
Cinghin le tempia di caduchi allori:  
Tu madre augusta dei piu' degni Eroi  
Prendi da Figli sol la tua corona.  
Tu gli desti il natal: Essi di gloria  
Sono a Te di materia e di splendore.

Con bianca pietra pur segna gl' albori  
Di tal felice dì, che a' fasti tuoi  
Per sì degna cagion un lustro dona,  
Lustro immortal, di cui grata memoria  
A' Posterì sarà d' eterno onore.

Ei giunse appena al primo fior degli anni  
Che il seno gli colmò dotta Minerva  
Delle scienze più rare e più sublimi,  
Che arricchir possin mai d' un cuor gentile  
L' ampia capacità. Come lodare

Appieno si potrà? Non viede i danni  
Dell' età pueril. Alla proterva  
Ignoranza insultò. Ben seppe a' primi  
Gradi d' onor salir. Con uno stile  
Di grazia si mirò sempre trattare.

L' umana scienza mai che val, se è sola?  
Niente. MANTEUFEL nol provasti in vano  
Allor che alle virtù della natura  
Le cognizion Divine a unir Ti desti;  
E in pratica l' usasti: Alma sincera?

Ei gli Afflitti solleva e gli consola:

Ei delle muse suol porger la mano

A' Seguaci eruditi, a cui la pura

E sola protezzion manca. Ah di questi

Veri Saggi è fra Noi piccola Schiera.

Della Matura età giunto al confine

Con quant' arte trattò pubblici affari?

Dresda e Berlin lo fan; a cui sovviene

Dell' ingegno, destrezza, ed esperienza.

Magnanime virtù! Rare a trovarsi!

Or se volessi celebrare in fine

Tutte del suo gran cor le doti; guari

Termin avrei nel dir. Ma come avviene,

Che MANTEUFEL unita alla Prudenza;

Conserva la modestia; appien lodarsi

Il suo ingenuo candor non soffre. Intanto

Per finire il mio canto,

Lipfia mi volgo a Te. Tu madre sei

D' altri ancor Semidei.

In Te rapita un dì la mente mia

Forse avverrà che sia.

\* \* \*

pon Zc 5355, 2o

ULB Halle

003 252 566

3



Sb

m.c.







Con  
**SOMMA POMPA FESTEGGIANDOSI**  
in Lipsia il giorno,  
in cui nacque, ed in cui fù 50 anni fono  
all' Univerfità iscritto  
**L' ECCELLENZA**  
**DEL SIGNORE CONTE**  
**ERNESTO CRISTOFORO**  
**DI MANTEUFEL**

Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Bianca,  
Configliero di Gabinetto di S. M. il Rè  
di Polonia etc.

**GIO. GUALBERTO BOTTARELLI**  
Poeta di S. M. il Rè di Pruffia

trovandosi a caso in Lipsia a tanta solennità,  
prende l'occasione e l'onore d'offrire  
la prefente Compozizione  
al glorioso merito di Sua Eccellenza.

---

2. Agofto 1743. Lipsia.

---

Appreffo Langenheim.

9.

